

Il cavaliere dalla nobile coscienza

Karl Marx

Il cavaliere dalla nobile coscienza¹

Scritto circa tra il 21 e il 28 novembre 1853.

Pubblicato come opuscolo nel gennaio 1854 a New York,
in risposta all'articolo di A. Willich "Doktor Karl Marx und
seine Enthüllungen" ("Il dottor Karl Marx e le sue rivelazioni").
Dal tedesco.

L'uomo della piccola guerra (vedi la *Teoria della piccola guerra* di Decker) non deve essere necessariamente un nobile, ma deve avere una coscienza *nobile*. Secondo Hegel la coscienza nobile si converte per necessità in quella *spregevole*². Spiegherò questo convertirsi in riferimento alle effusioni del signor Willich: Pietro l'Eremita e Gualtieri Senza Averi nella stessa persona. Mi limito al «Cavaliere della Ventura»; i «Cavalieri del dente»^a che gli stanno dietro, li lascio alla loro missione.

Per ribadire a priori che la nobile coscienza suole esprimere la verità nel senso « superiore » attraverso la menzogna nel senso « ordinario », il signor Willich comincia con queste parole la sua risposta alle mie « Rivelazioni »³:

« Nella “Neu-England Zeitung” e nella “Criminal-Zeitung” il dr. Karl Marx ha fatto un resoconto sul processo di Colonia contro i comunisti ».

Io non ho mai dato alla « Criminal-Zeitung » un resoconto del processo di Colonia contro i comunisti. È noto che ho dato alla « Neu-England Zeitung »⁴ le « Rivelazioni », e Willich ha dato alla « Criminal-Zeitung » le confessioni di Hirsch.

A pag. 11 delle « Rivelazioni » sta scritto: « Dalla numerazione dei documenti sottratti al partito Willich-Schapper e dalle date di questi documenti risulta che questo partito, benché avvertito dalla irruzione di Reuter, trovò in continuazione il modo di rubare documenti e di farli arrivare alla polizia prussiana ». Questo passo è riassunto a p. 64.

« Marx », rispose Willich, « sa benissimo che questi stessi documenti per lo più erano falsificati, in parte inventati. »

Per lo più falsificati: dunque non *del tutto* falsificati. *In parte* inventati: dunque non *del tutto* inventati. Dunque Willich confessa che dopo il furto di Reuter, come prima, documenti appartenenti alla sua frazione trovarono la strada della polizia. Come io affermo.

La nobiltà d'animo di Willich sta ora nel fiutare, dietro il *fatto vero*, una *falsa coscienza*. « Marx sa. » Come fa Willich a sapere quello che sa Marx? Di alcuni dei documenti in questione io so che sono autentici. Di nessuno di essi so che durante i dibattiti processuali sia risultato falsificato o inventato. Ma avrei *dovuto* sapere « di più », poiché « nella cerchia immediata di Willich un certo Blum era l'informatore di Marx ». Dunque Blum fioriva^b nella cerchia immediata di

^a Cavaliere della Ventura e Cavalieri del dente (nel senso di scrocconi): in italiano nel testo — ^b in tedesco: Blume=fiore